## Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" - Cassina de' Pecchi Notizie dal Gruppo Missionario n. 69 - 18 febbraio 2011

Da AsiaNews, 11/02/2011

**PAKISTAN** 

Sacerdote pakistano: I cristiani sono a rischio. Un giovane torturato e ucciso

di Jibran Khan

**Lahore** – La situazione dei cristiani in Punjab diviene sempre più critica. E' quanto denuncia ad *AsiaNews* padre Joseph Xavier, di Lahore.

"Gli incidenti contro i cristiani stanno aumentando a un ritmo allarmante. Il Punjab centrale è l'area più colpita. Negli ultimi tre anni ci sono stati più di 35 incidenti, e la maggior parte di essi non è stata denunciata, a causa dell'influenza che i signorotti locali hanno nelle rispettive zon, e all'influenza dei parlamentari locali. Hanno in mano polizia e magistrati; girano liberamente dopo aver ammazzato o rubato. Questo problema richiede un'attenzione speciale, altrimenti questo fenomeno diventerà ancora più frequente. I cristiani non sono sicuri, molti sono forzati a convertirsi all'islam per salvarsi. Inoltre se il ministero per le Minoranze sarà abolito, quale diventerà la posizione delle minoranze in Pakistan?".

L'episodio più recente riguarda un giovane, **ucciso** dai suoi datori di lavoro, musulmani; che sono stati denunciati, in seguito a proteste pubbliche, dopo che la **polizia** si è mostrata per vario tempo **restia a occuparsi del caso**.

Imran Masih, di 24 anni, (...) è stato ucciso dai datori di lavoro; che sostengono che avrebbe commesso suicidio. Imran Masih, sposato da otto mesi, lavorava come autista per due musulmani, Bashir Ahmed Cheema e Munir Ahmed Cheema. In precedenza lo stesso lavoro era svolto dal padre di Imran Lal; che per ragioni di età lo ha passato al figlio.

Il 5 febbraio Imran non è riuscito ad andare a lavorare perché si sentiva male. Il giorno successivo è andato al lavoro. Sembra che ci sia stato uno scontro verbale con Munir Ahmed Cheema. E subito dopo Imran è stato attaccato e ucciso. Munir Cheema ha chiesto aiuto a qualche amico, e hanno appeso il corpo di Imran al soffitto e hanno detto al padre, Lal, che il figlio **si era ucciso**.

Lal Masih ha ricevuto il corpo del figlio, coperto di sangue, e con chiari **segni di tortura**. Lal Masih ha detto ad *AsiaNews*: "Mio figlio è stato ucciso da questi animali. Cheema e suo figlio erano soliti insultarmi ogni giorno, dicevano che noi

cristiani eravamo i loro schiavi. Hanno maltrattato mio figlio; ha risposto, e allora l'hanno ucciso. Ci sono segni di tortura sul corpo".

Lal Masih si è recato dalla polizia per **sporgere denuncia**; ma l'assistente sottoispettore (Asi), Zubair Cheema, si è rifiutato di accogliere il "Fir", (First information report) a causa dell'influenza nel paese di Bashir Ahmed Cheema.

I vicini però hanno sentito rumori e voci di persone che insultavano Imran, e che poi lo hanno aggredito.

A quanto pare i residenti cristiani di Nut Kallan e delle zone vicino a Ghakkar Mandi sono stati presi di mira dai proprietari terrieri musulmani. Nel settembre 2010 una **vedova** è stata **obbligata ad andarsene** da Nut Kallan, perché un proprietario terriero musulmano si è **impadronito** della sua terra e della sua casa.

In precedenza **tre pastori evangelici** sono stati **aggrediti**; ma nessuna denuncia è stata presentata a causa dell'influenza dei proprietari sulla zona.

Nell'anno scorso **due fratelli** sono stati **uccisi** fuori del tribunale; erano accusati di blasfemia.

**Asia Bibi** è ancora in prigione, aspettando che l'Alta corte fissi la data dell'appello. Di recente **due donne** sono state **aggredite**, con false accuse di blasfemia.

Khalid Gill, coordinatore capo dell'Apma (*All Pakistan Minorities Alliance*) insieme con altri membri dell'organizzazione ha bloccato la Great Trunk road vicino a Ghakkar Mandi, per protestare contro le autorità di polizia e chiedendo che fosse accolta la denuncia, e arrestati i colpevoli.

In seguito alla protesta un ufficiale superiore della polizia Rana Shahid è giunto sul posto, e ha accolto finalmente la denuncia.